

C'era una volta in Tv

NICOLO' RINALDI

L'EDIZIONE 1981 del Festival di Sanremo (la 31esima per l'esattezza) è tra quelle che più sono rimaste nella memoria dei telespettatori: alcuni brani presentati in quell'occasione sono diventati dei veri classici della musica italiana. Qualche esempio? *Per Elisa* di Alice, vincitrice della rassegna, ma anche *Maledetta primavera* di Loretta Goggi o *Ancora*, interpretata dall'ugola di Eduardo De Crescenzo. E poi che superospiti: Alberto Sordi, i Dire Straits, Charles Aznavour... E che staff di presentatori: Claudio Cecchetto ed Eleonora Vallone, coadiuvati nientepopodimenchè da Nilla Pizzi in qualità di madrina. A proposito di Eleonora Vallone, probabilmente Omero l'avrebbe definita una donna dal "multiforme ingegno": con lei siamo infatti di fronte a un'attrice, presentatrice, autrice televisiva, autrice di testi musicali, stilista, giornalista e da qualche anno persino istruttrice sportiva. La scaletta del Sanremo 1981 ha tentato di costringerla in schemi rigidi, ma il brio di Eleonora è ugualmente riuscito a prendersi qualche libertà... E allora, che aspettiamo? Diamole subito la parola!

Eleonora, sei pronta a riportare le lancette del tempo alle serate del 5, 6 e 7 febbraio 1981?

«Con piacere: considero Sanremo come casa mia!...».

Bene, grazie: procediamo. Come e quando è nato il tuo rapporto con il Festivalone ligure?

«E' nato in modo decisamente strano e del tutto inaspettato; tutti ne sono rimasti un po' stupiti... e mi sono meravigliata persino io! Nel gennaio 1981 sono rientrata da Caracas, dove avevo partecipato a una premiazione; poco prima avevo infatti recitato nel film *Le rose di Danzica*, per la regia di Alberto Bevilacqua, e tale pellicola ricevette un riconoscimento proprio in Venezuela. Beh... Torno a casa, e quando metto piede in cortile sento squillare il telefono; apro la porta freneticamente, faccio una corsa e riesco a raggiungere l'apparecchio appena in tempo».

Possiamo avere l'ardire di chiedere chi ci fosse all'altro capo del filo?

«Certo! Il mio interlocutore era Gianni Ravera, organizzatore del 31° Festival di Sanremo; lui mi rivolse la proposta di presentare le tre serate, e io, presa totalmente alla sprovvista gli chiesi di pensarci un attimo. Tuttavia, Ravera non mi concesse tanto tempo: "Devi decidere entro tre ore", mi disse...».

E così sei partita a cercare consiglio...

«Ho dapprima parlato con il mio agente, ma lui mi spiegò di non volersi occupare della questione: "Io penso al cinema, non mi interessa di tv e canzoni...". Come sono cambiati i tempi!».

Hai chiesto un parere ai tuoi genitori, i celebri attori Raf Vallone ed Elena Varzi?

«No...anche perché a quell'ora li avrei svegliati, infatti loro in quel periodo erano a Los Angeles, ed erano piuttosto lontani dalle vicende artistiche italiane; poi, all'epoca il rapporto tra genitori e figli non era sempre così colloquiale come può essere oggi...».

E quindi come giunse la decisione finale?

«Scelsi di fare di testa mia, seguendo ciò che suggeriva il mio carattere: pensai di "buttarli", così richiamai Ravera per confermarli la mia presenza».

Grande! Tuttavia, immaginiamo che sia stato un bell'impegno anche dal punto di vista delle prove...

Eleonora Vallone Un ciclone a Sanremo



Un primo piano anni '80 di Eleonora Vallone. A destra, la copertina del numero di "Tv Sorrisi e Canzoni" uscito a ridosso del Sanremo 1981: vi campeggiano Eleonora Vallone, Claudio Cecchetto e Nilla Pizzi, padroni di casa di quell'edizione (foto www.eleonoravallone.it)

«Mah, non direi proprio... Innanzitutto arrivai a Sanremo giusto qualche giorno prima del Festival, e alloggiavo in uno

splendido albergo situato sulla costa. Chiesi espressamente una collocazione vicina al mare, perché l'acqua è davvero il mio ele-

mento naturale...».

E di questo parleremo dopo: allora, le prove di Sanremo?

«Prove? Io non ne feci nem-

meno una! Ero presente al Teatro Ariston durante le prove dello spettacolo, ma Claudio Cecchetto tendeva a rubare tutta

Ricordi e aneddoti della celebre attrice, che presentò l'edizione 1981. "Condivido in pieno la vittoria di Alice, portò una ventata di novità"

“Quell'incidente con Charles Aznavour...”

IL SANREMO 1981 venne vinto da Alice, con la sua *Per Elisa*: condivideresti tale verdetto, o avresti preferito una soluzione diversa?

«Lo condivisi in pieno; chiaramente non ho potuto darlo a vedere, ma per Alice ho fatto un tifo sfegatato. Lei portò a Sanremo una proposta musicale che per quei tempi era molto fresca e innovativa. Non a caso, è un brano conosciutissimo ancora oggi... e il suo autore Franco Battiato è un mito!».

Che ricordo hai invece degli ospiti che caratterizzano quell'edizione?

«Vorrei subito evidenziare un ottimo Alberto Sordi, che cantò *E va', e va'*; anche a Sanremo si dimostrò grande artista e grande persona. Poi ci fu un problema con Charles Aznavour, e io mi diedi da fare per risolverlo...».

Acciderbola! Ancora un imprevisto...?

«Eh già! In quel Sanremo i cantanti avevano la possibilità

di cantare in playback, e l'organizzazione voleva imporre ad Aznavour di esibirsi con tale modalità. Lui si rifiutò seccamente, e dietro le quinte diede indicazioni molto chiare: con il playback, lui non sarebbe mai salito sul palco dell'Ariston. Io ho frequentato la prima Elementare a Parigi e ho vissuto periodi della mia vita, e ciò mi ha lasciato in eredità la conoscenza del francese; pensai quindi che fosse il caso di intervenire, e riuscii a fare da tramite tra le esigenze di Aznavour e quelle del Festival».

Quindi?

«Quindi il grande maestro fu accontentato: Aznavour poté cantare dal vivo, sia pure su una base registrata. Al termine lo intervistai, e iniziammo a riflettori accesi una chiacchierata a ruota libera che io dovetti ovviamente tradurre in italiano; fu un bel momento, non solo per il piacere di conversare con lui, ma anche perché si trattò di una piccola "evasione" da un

copione molto ingessato».

Veniamo al presente: seguirai il Festival di Sanremo che sta per iniziare?

«Come no! Lo ripeto: Sanremo è casa mia! Non ho ancora ascoltato le varie canzoni, ma credo che il cast di interpreti sia interessante; "sulla carta" faccio il tifo per Raphael Gualazzi».

Eleonora, che cosa fai oggi nella vita?

«Prima ho evidenziato che l'acqua è il mio elemento naturale; infatti sono diventata istruttrice subacquea, e inoltre sono insegnante di ginnastica acquagym con un metodo da me inventato e brevettato, il Gymnuoto. Si tratta di una metodologia che è stata poi riconosciuta sia in Italia sia all'estero. In futuro, oltre a continuare queste attività, avrei intenzione di unire le mie due "vite"; sto lavorando per organizzare un Festival del cinema dedicato a film che hanno l'acqua come tema principale. Io

vivo a Roma, ma la kermesse non si terrà in Italia; troppi intoppi dati dalla politica. Credo che si svolgerà a Montecarlo».

E allora ne sentiremo parlare con piacere: intanto, vuoi lanciare un tuo saluto al pubblico reggiano che ti ha seguita anche in questa chiacchierata?

«Ma certo: l'Emilia è una terra verso la quale ho tanta simpatia, siete gente cordiale e contraddistinta da grande serietà in campo lavorativo. Tra l'altro, io ho abitato a Modena per un po' di tempo all'inizio degli anni '80: ero infatti fidanzata con il pilota della Ferrari Didier Pironi. Proprio in quel periodo ebbi l'occasione di intervistare per la Gazzetta di Modena il mitico "Drake" Enzo Ferrari, una persona davvero gradevolissima; scrissi delle cose carine, ma lui mi rivelò pure alcuni suoi segreti che... Io non dirò mai, nemmeno sotto tortura!» (n.r.)

la scena e non voleva proprio saperne di farmi parlare; così io non toccai un microfono, e durante la diretta tv mi presentai sul palco con una buona dose di timidezza e... improvvisazione. Tuttavia, sono comunque riuscita a creare un po' di scompiglio? Ad esempio l'ultima sera, ma senza volerlo, ho fatto intravedere alcune parti "intime" del corpo molti anni prima che lo facesse Belen con la famosa "farfallina"....».

Ohibò...

«Lo stessa disegnai gli abiti da indossare durante il Festival, e quello che ideai per l'ultima serata arrivò soltanto poco prima dell'inizio del collegamento tv. Un abito bellissimo, appariscente, a quattro veli... ma quando aprii la confezione e non mi accorsi che lo spacco era più lungo di quanto avevo previsto! In ogni caso non c'era tempo di provare per eventualmente riparare al problema: dovetti quindi prenderlo così, senza poter fare modifiche. La leggerezza del vestito faceva sì che i veli si aprissero a ogni mio minimo movimento, e così... Quando mi giravo sentivo i fotografi scatenarsi in decine di flash! Subito non mi resi conto di quanto stava accadendo... Me ne accorsi solo rivedendo le immagini! Figurarsi... Pensavano che sotto il vestito non ci fosse nulla...».

E... Non c'era nulla?

«Eeeh... Qualcosa c'era: anche se non si notava molto, c'era della biancheria intima che proveniva da Parigi».

Cambiamo tema: com'era il tuo rapporto con i cantanti di quell'edizione? Tra l'altro c'erano in gara due reggiani, ossia Leano Morelli e Orietta Berti, senza dimenticare il reggiano d'adozione Gianni Bella...

«Devo essere sincera: non ebbi alcun flirt, ma ho avuto un rapporto di rispetto e simpatia con tutti gli interpreti in gara. Anche se provenivo dal mondo del cinema, che all'epoca era molto diverso da quello della canzone, ogni cantante mi usò il massimo rispetto e mi dimostrò stima. Va però detto che gli artisti di quel Sanremo non furono sempre così pacifici tra di loro; e qui si lega un altro incidente che mi vide protagonista...».

Oh perbacco! Eri proprio una variabile fuori controllo...!

«Beh, non esageriamo...! Dietro le quinte sentivo molti cantanti litigare di brutto, e ciò mi stupiva. A un certo punto, sul palcoscenico si ebbe un momento di vuoto durante la diretta tv; un'esibizione era appena terminata, ma non si era ancora pronti per dare inizio a quella successiva. A quel punto mi feci avanti io, tutta contenta di riempire quello spazio e di poter dire qualcosa all'infuori del rigido copione stabilito. "Voi ve ne state qui tranquilli a seguirci", iniziai a dire, "con i vostri smoking o abiti da sera, ma non immaginate che cosa sta succedendo dietro il palco! Molti dei cantanti presenti stasera si stanno scambiando degli insulti anche pesanti, si picchiano...».

E poi è arrivato Cecchetto...

«Indovinato! Lui planò sul palco di gran carriera per togliermi immediatamente e affannosamente il microfono. Devono essere state parole pesanti, perché poco dopo mi venne chiesto di smentire all'interno di *Domenica In*, che il giorno dopo il Festival andava in onda proprio da Sanremo».

E tu hai smentito tutto...

«Macché; non ci sono riuscita...avrei dovuto dire una bugia...e quindi confermai tutto ciò che ho detto, ed è forse per quello che poi sono stata in parte allontanata dalla Rai...».